



Ecco Issun Boshi piccolo e coraggioso: il Pollicino giapponese

PREGA OGGI PREGA DOMANI, il figlio tanto desiderato da quei due contadini finalmente arrivò. Ma è minuscolo, non più alto di un pollice di bambino. Piccolo, certo, ma ha il coraggio di un leone. E così Issun Boshi, questo il suo nome, con i doni dei suoi genitori - una ciotola di riso come scudo e un ago appuntito come spada - parte per il mondo in cerca di un posto su misura per lui. Lungo il cammino incontra una creatura mostruosa che gli offre uno scambio: se il piccolo riuscirà a portargli il tesoro del Signore della città, l'orco, con il suo mazzuolo magico, restituirà a Issun la statura giusta... Ma Issun non vuole rubare e abbandona l'orco. L'orco però, non rassegnato, trova Issun e lo inghiotte in un boccone. Ma il coraggio non abbandona Issun Boshi, e il duello è nella pancia di quell'orco crudele... Per arrivare infine ad impadronirsi del magico mazzuolo, diventare grande, e conquistare finalmente lo sguardo - e soprattutto il cuore - di quella principessa che a malapena si accorgeva di lui. (*Issun Boshi* di Icinori, pp. 32, euro 18, orecchio acerbo)

Il Mercante e il bambino

La favola di M. R. Biamino vince il Premio Andersen

A Sestri Levante si è chiuso ieri il Festival dedicato a fiabe e dintorni. Quattro giorni di circo, teatro di strada e tanti racconti fatati

È UN'ASTIGIANA, UNA NEUROPSICHIATRA INFANTILE, LA «PENNA» CHE HA INCANTATO IL 47ESIMO PREMIO H. C. ANDERSEN BAIA DELLE FAVOLE. LO HA FATTO, MARIA ROSA BIAMINO, con un racconto suggestivo e arioso con un personaggio insolito, un mercante che vaga per il mondo e ogni anno vende alle persone oggetti e fantasie legate insieme. «Un po' giri il mondo e un po' fai girare le parole. La gente o non ha il tempo o non ha i soldi per vedere le cose con i propri occhi, allora le guardo io per loro - spiega il nostro Mercante -. Così vendo l'oggetto e gli occhi con cui guardarlo. Un libro non è mai un semplice libro, ma un insieme di carta sopra cui ha soffiato il tempo, un insieme di pagine sfiorate dalle dita di un cavaliere o di una madre badessa, un velo di polvere di castelli o conventi. La gente ha bisogno di fantasie, di storie inventate; torna a casa contenta e io non ho danneggiato nessuno. Credimi, il segreto è la parola; racconta e vedrai che tutti comprenderanno non tanto i tuoi oggetti, quanto la tua storia, non tanto quel che vedono, ma quello che pensano abbiano visto i tuoi occhi». Nel percorso di incanti che il mercante tesse con i suoi racconti intorno alle cose, un giorno si intramette un bambino dall'aria malinconica che lo mette in crisi con strane richieste: fammi volare, regalami una stella, donami uno ieri. Costringendo l'uomo a superare se stesso nell'invenzione.

È una parabola col sapore delle favole di una volta, *Il Mercante*, con un tocco persino oscarwildiano, premiata a ragione assieme ad altre otto composizioni (a diverso titolo) nella cornice azzurrina della Baia di Sestri Levante, dove ieri si è concluso il Festival Andersen dopo quattro giorni di narrazioni e spettacoli, esibizioni circensi e di teatro di strada e dove si è affacciata persino la musica con Arisa con lo Gnu Quartet in un concerto ad hoc, l'Andersen Special Acoustic. Musica e parole anche per Corrado Augias che, accompagnato al pia-

noforte da Giuseppe Fausto Modugno, ha tratteggiato i «segreti» musicali e non di Beethoven, mentre tutto il festival è stato innervato dalla frizzante energia del celebre trasformista Arturo Brachetti, testimonial 2014 della manifestazione, dedicata ai bambini ma diretta a un pubblico di tutte le età e diretta da Leonardo Pischedda con la collaborazione di Artificio 23.

Tornando al Premio, fondato da David Bixio e cuore antico della festa e dei fasti di Sestri Levante, le Sirefiabe - ovvero le sculturine di sirena anderseniana create da Alfredo Gioventù - sono andate, oltre che a Biamino, ad Alfred Corn per la composizione in lingua straniera. Nato in Georgia, lo scrittore spartisce la sua vita tra America e Inghilterra, dove di recente ha pubblicato il suo primo e-book sulle differenze tra inglese britannico e americano e dove è stato «visiting professor» presso l'Università di Cambridge per la traduzione delle *Elegie Duinesi* di Rainer Maria Rilke. Ma ha un piede anche in Italia, dove ha una residenza a Firenze, da sempre città amatissima dagli anglofoni. Corn, alla sua prima fiaba, ha vinto con *The lost wings - Le ali perdute*, deliziosa storia di un popolo fatato che per un misterioso flagello perde le ali. Fate e fatini sono smarriti e avviliti per la ferita che sembra insanabile, finché qualcuno di loro riesce a trovare delle alternative, a esplorare meglio i propri sentimenti, come fanno Fantasia e Celiana, all'indomani della caduta delle loro preziose ali: «Le due si abbracciarono e piansero in silenzio, poi arretrarono di qualche passo. «Fantasia, non sembri tu senza le ali». «Lo so. E le cose stanno ancora peggio. Non so più chi sono. Per potersi definire fate, bisogna essere piccole, bisogna essere belle, e bisogna avere le ali. Quindi ora cosa sono?». «Sei la mia amica» disse Celiana. «Possiamo iniziare con questo?». Ed è proprio la perdita che «diventa una risorsa», sottolineando «l'importanza della rinascita», quello che ha spinto la giuria (in cui oltre a Bixio, facevano parte il sindaco di Sestri, Valentina Ghio, Giovanni Boitano, Maria Elisa Bixio e Arturo Brachetti) a motivare il premio. Altri riconoscimenti sono andati alle altre sezioni, divise per fasce d'età: per la scuola materna, *Il Rumore dei Semi*, proposta dall'Asilo Speroni di Recco, sezione bambini a *La Fata Roverella* della Classe II A della scuola elementare di San Fruttuoso di Genova, sezione ragazzi a *Un cuore per tre*, scritta da Martina Turino, mentre il Trofeo Baia delle Favole è andato a Sara Pellaccini per la fiaba *Un sogno*.



Le immagini in questa pagina sono tratte da «Issun Boshi», Edizioni orecchio acerbo

LA SEGNALAZIONE

La voglia di libertà del ragazzo-uccello

È un racconto struggente e pieno di poesia quello di Rachele Totaro, appassionata e giovane «animalista», attiva presso il «Rifugio degli asinelli», oasi naturalistica del Biellese dedicata al recupero degli animali maltrattati e collaboratrice di altri centri. Ne «Il ragazzo-uccello», Rachele descrive il regno infelice di un re che per non far emigrare i suoi sudditi, impedisce loro di guardare il cielo e di tenere lo sguardo sempre a terra. Ma lo strano bimbo trovato dalla regina in un bosco e adottato dalla coppia regale scardinerà le regole dittatoriali del monarca con la sua inestinguibile voglia di volare nel cielo. Solo segnalata all'Andersen. Meritava di più.

STORIE AL CONFINE

Migranti per mare e discriminazioni sociali

Sempre segnalati all'Andersen «Le Avventure di Nonna Onda», opera della classe II^a D Istituto comprensivo Montaldo, scuola secondaria, corso De Stefanis, di Genova dove si parla della tragedia dei viaggi per mare dei migranti. In un racconto fra onda Nonna e giovane Ondina una storia presa dalla cronaca nera di Lampedusa e trasformata in epica fiaba, con gli abitanti del mare intenti a cercare di salvare Bandele e gli altri africani. Uno sguardo sensibile possiede anche il racconto di Giorgia Spurio, «I bambini ciliegio», bimbi rom trasformati in alberi per sfuggire alla persecuzione. Il mito di Dafne in fuga da Apollo, riletto e, stavolta, con un lieto fine.